

# Assemblea Regionale Siciliana

## LII

SEDUTA DI MERCOLEDI' 1° OTTOBRE 1947

Presidenza del Presidente CIPOLLA

### INDICE

Annunzio di interrogazione . . . . .	Pag. 693
PRESIDENTE.	
Annunzio di interpellanze . . . . .	» 694
PRESIDENTE.	
Comunicazione della Presidenza. . . . .	» 694
PRESIDENTE.	
Sui lavori delle commissioni legislative. . . . .	» 695
PRESIDENTE, STABILE, SEMINARA, BONFIGLIO, ALESSI, <i>Presidente della Regione.</i>	
Dimissioni . . . . .	» 695
PRESIDENTE, CRISTALDI, ALESSI, <i>Presidente della Regione.</i>	
Sull'ordine dei lavori . . . . .	» 696
PANTALEONE, ALESSI, <i>Presidente della Regione,</i> BORSELLINO CASTELLANA, STARRABBA DI GIARDINELLI.	
Votazione segreta sul disegno di legge: «Norme riguardanti le azioni delle società di nuova costituzione nella regione» . . . . .	» 696
PRESIDENTE.	
Annunzio ed approvazione di un ordine del giorno . . . . .	» 696
PRESIDENTE, ZIINO, <i>Assessore all'industria, commercio e pesca.</i>	
Sulla mancata accettazione della nomina a membro effettivo dell'Alta Corte, da parte del Pon. V. E. Orlando . . . . .	» 697
PRESIDENTE, NAPOLI, ROMANO BATTAGLIA, CACOPARDO, RESTIVO, <i>Assessore alle finanze, patrimonio ed enti locali.</i>	
Svolgimento di una interpellanza . . . . .	» 697
PANTALEONE, LA LOGGIA, <i>Assessore all'Agricoltura e foreste,</i> BORSELLINO CASTELLANA, ALESSI, <i>Presidente del-</i>	

*la Regione,* ROMANO GIUSEPPE, POTENZA, RESTIVO, *Assessore alle finanze, patrimonio ed enti locali,* PRESIDENTE, BONFIGLIO, TAORMINA, GENTILE, COSTA, CRISTALDI, D'AGATA, VERDUCCI PAOLA, MONASTERO, *Assessore al lavoro, assistenza, previdenza sociale, igiene e sanità,* CUSUMANO GELOSO, DI MARTINO, *Assessore ad interim alle comunicazioni, trasporti e turismo.*

Annunzio di mozione . . . . . » 707  
PRESIDENTE, ALESSI, *Presidente della Regione,* STARRABBA DI GIARDINELLI, CRISTALDI, POTENZA, BORSELLINO CASTELLANA, MILAZZO, *Assessore ai lavori pubblici.*

Sui lavori dell'Assemblea . . . . . » 708  
BORSELLINO CASTELLANA, PRESIDENTE.  
LANDOLINA, GERMANÀ.

La seduta comincia alle ore 20.10

FERRARA, *segretario,* dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

#### Annunzio di interrogazione

FERRARA, *segretario,* dà lettura della seguente interrogazione pervenuta alla Presidenza:

«I sottoscritti chiedono di interrogare all'urgenza il Presidente della Regione sulle disposizioni date alla Questura di Enna, che oggi ha proceduto indiscriminatamente a carico di cittadini ennesi, responsabili solo di essersi resi interpreti della volontà della provincia tutta di evitare la soppressione della provincia stessa e, particolarmente, al modo di agire della questura stessa nei confronti

di alcuni componenti la commissione, che, venuti a Palermo, hanno presentato al Presidente della Regione le loro lagnanze.

F.to: *Tommaso Leone Marchesano, Nicola Potenza, Agatino Bonfiglio, Elios Costa, Antonino Bosco, Guglielmo Nicastro, Gina Mare, Giambattista Omobono, Napoleone Ardizzone, Giacomo Cusumano Geloso, F. Paolo Lo Presti* ».

PRESIDENTE comunica che l'interrogazione testè letta sarà iscritta all'ordine del giorno, per essere svolta al suo turno.

### Annunzio di interpellanze

FERRARA, *segretario*, dà lettura delle seguenti interpellanze:

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Regione per conoscere: 1) quali provvedimenti egli intende prendere nei confronti delle autorità di polizia che, senza alcun motivo, hanno sciolto a Villalba il 28 c.m., manganellando indiscriminatamente uomini e donne, un pacifico raduno di contadini preventivamente concordato con i responsabili provinciali della polizia stessa; 2) se è a conoscenza che dirigenti sindacali e politici della provincia di Caltanissetta e di altre località della Sicilia siano stati minacciati di misure di P.S., senza che sia stato fatto loro alcun addebito: e ciò in conseguenza delle recenti manifestazioni di contadini tendenti a protestare pacificamente contro le commissioni per le assegnazioni delle terre incolte o mal coltivate, che, pur avendo l'obbligo di decidere entro 15 giorni dalla presentazione della domanda per l'assegnazione delle terre, non hanno ottemperato a tale obbligo di legge, ed anche perchè tali commissioni, eludendo le norme di legge, nella quasi totalità hanno respinto le domande stesse; 3) quali motivi hanno indotto il Prefetto di Caltanissetta a sciogliere la commissione che doveva esaminare e decidere sulla domanda di concessione del feudo « Polizzello » proprio l'indomani che i contadini, in ottemperanza al comunicato del Governo, evacuavano il feudo stesso al fine di dare la possibilità alla commissione di decidere. Data la vivissima agitazione in corso tra le masse contadine di varie provincie siciliane, chiedono che la presente interpellanza venga discussa con procedura urgentissima ». F.to: *Michele Pantaleone, Luigi Cortese, Agatino Bonfiglio, Sebastiano Cristaldi, Pietro Mondello, Giuseppe Ferrara, Nicola Potenza, Stefano Pellegrino, Luigi Gallo, Francesco Taormina, Elios Costa, Antonio Ramirez, Gaetano Franchina, Camillo Ausiello*.

« I sottoscritti chiedono di interpellare l'Assessore alle finanze perchè risponda: a) se è a sua conoscenza che il Ministero delle finanze, con sua recente circolare, abbia impartito istruzioni agli uffici finanziari della Sicilia perchè predispongano il lavoro di riscossione della prossima rata di ottobre di ricchezza mobile categoria B e C1, rivalutata ed adeguata alla svalutazione monetaria, con criterio di revisione automatico e col coefficiente 3: in relazione ad un decreto legislativo del Governo centrale, di imminente pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica; b) quali misure intende adottare per impedire il ripetersi di atti abusivi e lesivi delle norme fondamentali dello Statuto siciliano da parte degli Uffici esecutivi della pubblica amministrazione statale, i quali, messo in funzione lo Statuto medesimo con l'elezione degli organi regionali, dipendono da questi ultimi per le materie di esclusiva competenza della Regione. — F.to: *Rosario Cacopardo, Gaetano Drago, Gioacchino Germanà* ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare l'Assessore alle finanze, per conoscere se e come intenda intervenire contro le arbitrarie, fantastiche, iperboliche tassazioni per l'imposta sull'entrata, stabilite dagli uffici fiscali in Sicilia, contro le categorie dei professionisti, commercianti, artigiani, etc., per cui in tutti i centri si sono verificati e permangono agitazioni e le assemblee di varie categorie hanno già deciso la proclamazione dello sciopero generale per i primi di ottobre prossimo, come ha fatto ad esempio, l'assemblea degli avvocati e procuratori della provincia di Trapani, qualora non saranno sospese tassazioni e procedure. La presente interpellanza ha carattere d'urgenza. — F.to: *Stefano Stabile, Domenico Adamo, Stefano Pellegrino, Luigi Gallo, Paolo D'Antoni, Onofrio Giovenco* ».

PRESIDENTE comunica che le interpellanze testè lette saranno iscritte all'ordine del giorno, per essere svolte al loro turno.

### Comunicazione della Presidenza

PRESIDENTE comunica che è stato trasmesso alle Commissioni legislative riunite per la pubblica istruzione e per la finanza e il patrimonio della Regione, il disegno di legge di iniziativa parlamentare « Istituzione presso la Facoltà di economia e commercio di Catania di un corso per il conseguimento della laurea in lingue e letterature straniere », preso in considerazione dall'Assemblea nella seduta del 3 settembre 1947.

### Sui lavori delle commissioni legislative

**PRESIDENTE** comunica che il Presidente della prima Commissione legislativa per gli affari interni ed ordinamento amministrativo della Regione, enti locali e loro circoscrizioni ha chiesto una proroga di 40 giorni per l'esame dei disegni di legge: « Ordinamento dei servizi ed organico del personale dello Assessorato dell'agricoltura e delle foreste »; « Applicazione nell'ambito della Regione siciliana della legge 9 giugno 1947 n. 530, contenente modificazioni al T. U. della legge comunale e provinciale approvato con R. D. 3 marzo 1934, n. 383, e successive modificazioni »; « Norme per il passaggio dallo Stato alla Regione siciliana degli uffici finanziari e delle relative attribuzioni »; « Norme per il passaggio alla dipendenza della Regione degli uffici che si occupano di industria, commercio e pesca »; nonchè del decreto del Presidente della Regione, n. 23, « Ordinamento provvisorio degli uffici della Presidenza della Regione siciliana ».

Interpella l'Assemblea se intenda concedere la proroga richiesta.

(E' concessa)

Coglie l'occasione per raccomandare ancora una volta ai deputati membri di commissioni legislative di partecipare con assiduità alle riunioni delle medesime, perchè il loro lavoro proceda sollecitamente.

**STABILE** fa presente che è stato convenuto fra i membri delle commissioni di proseguire i lavori delle stesse durante il periodo di chiusura dei lavori parlamentari.

**PRESIDENTE** osserva che tale periodo è proprio il più adatto.

**SEMINARA** rileva l'opportunità di convocare le Commissioni di pomeriggio per dare modo a tutti i componenti di esse di parteciparvi.

**BONFIGLIO** osserva che tali riunioni potrebbero avvenire più opportunamente di sera.

**PRESIDENTE** raccomanda agli on.li deputati che risiedono fuori Palermo di comunicare il loro indirizzo alla Segretaria dell'Assemblea, per potere essere sollecitamente convocati.

**ALESSI**, *Presidente della Regione*, rileva che le commissioni dovrebbero essere convocate per alcuni giorni consecutivi, onde svolgere un lavoro coordinato ed esaurire al più presto l'esame dei disegni di legge loro tras-

messi, poichè altrimenti le iniziative del Governo rischiano di ristagnare dinanzi alle commissioni stesse.

### Dimissioni

**PRESIDENTE** comunica che l'on. Castiglione gli ha fatto pervenire la seguente lettera, con la quale rassegna le sue dimissioni dalla carica di deputato all'Assemblea regionale: « On. Sig. Presidente, le mie malferme condizioni di salute non mi permettono di affrontare frequenti viaggi con lunghe e periodiche soste a Palermo, e di adempiere con solerzia e assiduità tutti i doveri del mio compito di deputato dell'Assemblea regionale. Sono, quindi, costretto, per elementare senso di responsabilità, a rassegnare le mie dimissioni, dichiarando esplicitamente di rinunciare all'onorifico mandato. Questa mia rinuncia, tanto dolorosa ma altrettanto doverosa, per la stessa natura delle ragioni dalle quali mi è consigliata ed imposta, è già una decisione irrevocabile e definitiva. Pregho la S. V. di gradire i miei più vivi e devoti ringraziamenti e di rendersi interprete dell'indimenticabile ricordo dei miei sentimenti di profonda gratitudine per l'Assemblea e il Governo, che hanno avuto l'amabilità di accogliermi sempre con benevole tolleranza l'opera mia nelle passate sessioni. Al saluto di congedo si accompagna il mio più cordiale augurio che l'autonomia conquisti una vita rigogliosa e possente, degna del grande Popolo siciliano ed adeguata alla nobiltà di intenti da cui sono guidati gli organi responsabili della sua faticosa attuazione. Cordialmente. — F.to: *Avv. Luigi Castiglione* ».

Dà, quindi, lettura del seguente telegramma da lui inviato all'on. Castiglione in risposta alla sua lettera: « Al mio ritorno ho trovato sua lettera punto spiacentissimo sue determinazioni pregola recederne onde Assemblea possa ancora giovare suo autorevole consiglio cordialità *Presidente Cipolla* ».

L'on. Castiglione ha, poi, risposto con il seguente telegramma: « Ringraziandola con memore grato cuore per suo affettuoso intervento duolmi confermare mia insistenza imposta da inderogabile dovere *Castiglione* ».

**CRISTALDI** rileva che la decisione dell'on. Castiglione addolora profondamente la Assemblea, che ha avuto modo di apprezzarne le rarissime virtù di ingegno, di cuore e di pensiero. A nome del Gruppo del Blocco del popolo propone che l'Assemblea respinga le dimissioni dell'on. Castiglione, significandogli che la sua opera è preziosa per l'attività dell'Assemblea stessa, per il benessere del popolo siciliano. Qualora ostino ragioni di sa-

lute, nulla vieta all'on. Castiglione di chiedere un lungo periodo di riposo fino a che le sue condizioni fisiche non si siano del tutto ristabilite.

(*Gli on.li D'Antoni, Stabile, Seminara, Landolina, Napoli, e Lanza Filingeri, rispettivamente a nome dei propri gruppi, si associano alla proposta dell'on. Cristaldi*)

ALESSI, *Presidente della Regione*, dopo avere osservato che la unanimità mostrata dall'Assemblea non è una forma di convenienza, esprime il profondo dolore, suo e del Governo, per il proposito dell'on. Castiglione. Ritene appunto che le dimissioni di questi siano un proposito e non una irrevocabile decisione espressa a causa della di lui salute o di altre necessità. Fa presente che, avendo ricevuto personalmente notizia da parte dell'on. Castiglione di tale sua intenzione, ebbe a scrivergli una lettera devota, invitandolo ad esaminare la sua responsabilità come una delle migliori figure della Sicilia verso la quale erano indirizzate le speranze per il successo e la realizzazione dell'autonomia.

A suo avviso, però, l'on. Castiglione dovrà essere stato indotto a scrivere la lettera di dimissioni — che non è una lettera di vanità — da gravi motivi, per rimuovere i quali occorrerà un energico intervento dell'Assemblea.

Propone, pertanto, che venga nominata dal Presidente, previo accordo con i capi dei gruppi parlamentari, una commissione che si rechi dall'on. Castiglione per esprimergli a nome dell'Assemblea e del Governo, il vivissimo desiderio e la speranza che voglia recedere dal suo proposito, che, se attuato, nuocerebbe all'autonomia. (*Applausi*)

PRESIDENTE pone ai voti, per alzata e seduta, la proposta del Presidente della Regione.

(*E' approvata*)

Comunica che si riserva di nominare la commissione, d'intesa con i capi dei gruppi parlamentari.

#### Sull'ordine dei lavori

PANTALEONE chiede che si proceda subito allo svolgimento della interpellanza urgentissima sugli incidenti avvenuti in provincia di Caltanissetta, annunciata all'inizio della seduta odierna.

ALESSI, *Presidente della Regione*, dichiara di essere disposto a rispondere subito alla interpellanza, pur non versando in buone condizioni di salute, ad evitare che lo svolgimento della interpellanza stessa imponga all'Assemblea un prolungamento della sessione.

BORSELLINO CASTELLANA propone che prima si proceda alla votazione segreta sul disegno di legge recante norme per le azioni delle società di nuova costituzione nella Regione.

STARRABBA DI GIARDINELLI si associa.  
(*Così resta stabilito*)

#### Votazione segreta sul disegno di legge: Norme riguardanti le azioni delle società di nuova costituzione nella Regione.

PRESIDENTE indice la votazione per scrutinio segreto sul disegno di legge: « Norme riguardanti le azioni delle società di nuova costituzione nella Regione », rinviata alla seduta odierna non essendosi raggiunto in quella precedente il numero legale.

BENEVENTANO, *segretario*, fa la chiama.

Partecipano alla votazione i deputati: *Alessi - Ardizzone - Ausiello - Barbera - Bonfiglio - Borsellino Castellana - Coccicola - Caccopardo - Castiglia - Castorina - Costa - Cristaldi - Cusumano Geloso - D'Agata - D'Antoni - Di Cara - Di Martino - Ferrara - Franco - Gallo Luigi - Gentile - Germanà - Giganti Ines - Giovenco - Guarnaccia - Gugino - La Loggia - Landolina - Lanza Filingeri - Lo Presti F. Paolo - Mare Gina - Marino - Milazzo - Monastero - Mondello - Montemagno - Napoli - Nicastro - Omobono - Pantaleone - Pellegrino - Potenza - Ramirez - Restivo - Romano Battaglia - Romano Giuseppe - Romano Fedele - Russo - Sapienza Pietro - Scifo - Seminara - Stabile - Starrabba di Giardinelli - Verducci Paola - Ziino.*

E' in congedo: *Bonaiuto.*

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . . . .	55
Favorevoli . . . . .	42
Contrari . . . . .	13

(*Il disegno di legge è approvato*)

#### Annunzio ed approvazione di un ordine del giorno

PRESIDENTE comunica che l'on. Ausiello ha proposto il seguente ordine del giorno relativo al disegno di legge testè approvato.

« L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA consideranda l'utilità della legge già approvata che regola le azioni delle società industriali di nuova costituzione nella Regione, in quanto costituisce un elemento atto a lavoro

rire lo sviluppo delle attività industriali in Sicilia;

*considerato* che, pur attuandosi la legge predetta, occorre peraltro la predisposizione di un indirizzo organico capace di eccitare, sviluppare e coordinare le varie iniziative utili alla industrializzazione dell'Isola;

*Raccomanda*

al Governo di studiare e di predisporre, con l'ausilio delle commissioni competenti, un sistema organico di norme atte a realizzare i fini predetti nell'interesse dell'economia siciliana. — F.to: *Camillo Ausiello, Francesco Starrabba di Giardinelli, F. Paolo Lo Prati, Napoleone Ardizzone*.

ZIINO, *Assessore all'Industria, commercio e pesca*, dichiara di accettare l'ordine del giorno Ausiello, trattandosi di una raccomandazione che l'Assemblea rivolge al Governo.

PRESIDENTE pone ai voti, per alzata e seduta, l'ordine del giorno proposto dall'on. Ausiello.

(*E' approvata*)

**Sulla mancata accettazione della nomina a membro effettivo dell'Alta Corte, da parte dell'on. V. E. Orlando**

PRESIDENTE avverte che a seguito della mancata accettazione della nomina a membro dell'Alta Corte, da parte dell'on. V. E. Orlando, di cui ha dato notizia nella seduta precedente, si dovrebbe procedere alla nomina di un altro componente dell'alto consesso, qualora l'Assemblea non creda di dover respingere il proposito manifestato dall'illustre parlamentare.

NAPOLI osserva che il mandato parlamentare dell'on. Orlando non è incompatibile con la carica di componente dell'Alta Corte, poichè la Costituente non ha poteri legislativi, i quali invece sono esercitati transitoriamente dal Governo centrale. Ritiene, pertanto, che il proposito dell'on. V. E. Orlando sia da attribuirsi più ad un eccesso di delicatezza che alla convinzione della sussistenza della plebotta incompatibilità.

ROMANO BATTAGLIA esprime il parere che l'Assemblea debba insistere perchè l'on. V. E. Orlando accetti la nomina conferitagli, trattandosi del più illustre figlio di Sicilia e maestro di diritto costituzionale, il quale potrebbe patrocinare, meglio di chiunque altro, i diritti della Regione. Propone, pertanto, che l'Assemblea dia incarico al Presidente di pregare personalmente l'on. V. E. Orlando a voler recedere dal suo proposito.

CACOPARDO si associa alla proposta dello

on. Romano Battaglia, condividendo le argomentazioni dell'on. Napoli. Osserva, però, che la questione dovrà essere risolta al più presto per porre l'Alta Corte in condizioni di potere esplicare il proprio mandato.

RESTIVO, *Assessore alle finanze, patrimonio ed enti locali*, si associa, a nome del Governo, alla proposta dell'on. Romano Battaglia, esprimendo il parere personale che le argomentazioni dell'on. Orlando siano basate, più che sul terreno giuridico, su una delicatezza di carattere politico.

PRESIDENTE pone ai voti, per alzata e seduta, la proposta dell'on. Romano Battaglia, di invitare l'on. V. E. Orlando a recedere dal suo proposito.

(*E' approvata*)

ROMANO BATTAGLIA prega il Presidente di volere personalmente comunicare all'on. Orlando il voto dell'Assemblea.

(*Così resta stabilito*)

**Svolgimento di una interpellanza**

PANTALEONE, quale primo firmatario della interpellanza sugli incidenti avvenuti nella provincia di Caltanissetta, annunciata all'inizio della seduta odierna, afferma che la agitazione dei contadini, sfociata nelle occupazioni di fatto e in quelle simboliche di terre, è determinata dal cattivo funzionamento delle commissioni per l'assegnazione delle terre incolte o mal coltivate. I contadini si sono infatti posti sul piano della illegalità, perchè su tale piano si trovano le commissioni che, pur avendo per legge l'obbligo di decidere entro 15 giorni dalla presentazione delle domande di assegnazione di terre, rimandano di mese in mese la loro decisione. Attualmente giacciono presso le commissioni domande presentate nel marzo scorso e per le quali i sopralluoghi sono stati effettuati sin dal mese di luglio.

Tali ritardi appaiono, poi, tanto più sospetti in quanto le domande di assegnazione sono state respinte nella quasi totalità e lo stesso avviene per i reclami presentati all'Ispettorato compartimentale agrario, che vengono rigettati senza che si siano effettuate perizie e sopralluoghi. Come se ciò non bastasse, nel centro della Sicilia, dove più impera la delinquenza agraria, i proprietari e i gabellotti, per concedere la terra, esigono che il richiedente faccia parte della mafia o appartenga a famiglie di delinquenti alla macchia.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura e foreste*, chiede all'on. Pantaleone di citare qualche caso particolare.

PANTALEONE precisa che l'agrario La Duca ha denunziato e fatto arrestare otto contadini di Resuttano, reduci dai campi di prigionia, soì perchè aravano la terra che avevano lasciato all'atto di partire per la guerra e che avevano chiesto al loro ritorno. Lo stesso La Duca coltiva attualmente in economia 220 ettari di terreno e ne concede decine e decine a parenti di banditi datisi alla macchia.

Aggiunge che a Mussomeli e a Villalba, per ottenere terre, bisogna avere precedenti penali.

BORSELLINO CASTELLANA chiede allo on. Pantaleone se abbia preso visione dei certificati penali di tutti coloro che hanno ottenuto concessioni di terre.

PANTALEONE, dopo aver precisato che è disposto a fornire le prove di quanto ha dichiarato, rende noto che la domenica precedente erano stati organizzati nella provincia di Caltanissetta dei grandi raduni di protesta contro la lentezza delle commissioni e la debolezza delle autorità. Mentre per quattro di essi, e precisamente a Delia, Montedoro, Mazarino e Niscemi, non vi furono difficoltà, se ne presentarono di ogni genere per il raduno di Villalba, in quanto le autorità ebbero timore di una reazione della mafia, che in quella zona è potentissima. In conseguenza, furono concentrati a Villalba 600 carabinieri al comando di un colonnello, di un capitano e di cinque tenenti, che si erano portati sul luogo cinque giorni prima. Era presente anche il vice Questore di Caltanissetta.

Fa altresì osservare che il comizio di Villalba era stato concordato con le autorità provinciali — rappresentate da un colonnello, un capitano e cinque tenenti dei carabinieri, nonché da un commissario di P. S. —, le quali anzi gli richiesero personalmente una dichiarazione che il comizio ovunque si tenesse non costituisse occupazione nè di fatto nè simbolica di terre. Fu persino richiesta l'indicazione dell'itinerario che il corteo avrebbe seguito.

Tali richieste provano a sufficienza che le autorità erano perfettamente a conoscenza dell'organizzazione del raduno, ed è ovvio che la richiesta della dichiarazione equivale ad una implicita autorizzazione.

ALESSI, *Presidente della Regione*, chiede il nome del vice Questore, del quale l'on. Pantaleone ha fatto cenno.

PANTALEONE precisa trattarsi del vice Questore Toscano e aggiunge che il capitano dei carabinieri risponde al nome di La Caiola.

Sottolinea, poi, il fatto che la sua dichiarazione al vice Questore venne resa alle ore 23 di sabato 27 e che la domenica mattina giun-

se a Villalba il Questore di Caltanissetta e il maggiore dei carabinieri per disporre che il raduno dei contadini non si tenesse, dato che un altro partito aveva chiesto l'autorizzazione per un comizio, al quale si prevedeva dovesse partecipare grandi masse.

Era avvenuto che il segretario della sezione democristiana di Villalba si era recato la mattina della domenica dal Questore, per chiedere l'autorizzazione a tenere nella stessa giornata un comizio al quale avrebbero partecipato grandi masse di contadini.

Al netto rifiuto del Questore, il segretario della sezione democristiana minacciò che ne avrebbe informato il Presidente della Regione, « suo compare ».

Dinanzi a tale « ricatto » il Questore promise che non avrebbe autorizzato nè il comizio democristiano nè quello social-comunista.

ROMANO GIUSEPPE osserva che il criterio seguito dal Questore si ispirava a un senso di opportunità.

PANTALEONE prosegue, rendendo noto che a Villalba la domenica mattina affluirono i contadini di Resuttano, Vallerlunga, Marianopoli, Valledolmo e Mussomeli, in una massa imponente in cui i soli uomini a cavallo raggiungevano il numero di 2500.

ROMANO GIUSEPPE osserva che doveva essere una scena ben pittoresca.

PANTALEONE aggiunge che il vice Questore Toscano ordinò in nome della legge lo scioglimento del raduno, mentre, senza dar tempo a uomini e donne di muoversi, la polizia cominciava a distribuire manganelle, non tenendo conto del grave pericolo per l'ordine pubblico, costituito da una massa costretta a fuggire disordinatamente, anche per la presenza di numerosissime cavalcature in uno spazio ristretto.

Alcune donne, rifugiatesi nella casa di fronte a quella dalla quale avrebbero dovuto parlare gli oratori, furono scacciate e picchiate. Tutto ciò costituisce un attentato alla libertà democratica e alla stessa libertà individuale. (*Interruzioni e rumori dai banchi del centro e della destra*)

Passando, quindi, al secondo punto dell'interpellanza, rileva che il giorno successivo, lunedì, alcuni carabinieri si recarono alla sede della Camera confederale del lavoro e alle segreterie provinciali dei Partiti socialista e comunista di Caltanissetta, per chiedere i nomi dei responsabili di quelle organizzazioni sindacali e politiche. Ciò può collegarsi con le voci che corrono insistentemente a Caltanissetta negli ambienti della polizia, secondo le quali sarebbe prossimo un ritorno ai metodi

fascisti e perciò al confino di polizia. (*Interruzioni e commenti*)

ALESSI, *Presidente della Regione*, invita l'on. Pantaleone a precisare all'Assemblea nomi e fatti.

PANTALEONE specifica che il proposito prima accennato viene attribuito proprio al Presidente della Regione. (*Vivaci commenti*)

ALESSI, *Presidente della Regione*, invita l'on. Pantaleone a fare i nomi delle persone che gli avrebbero fornito tale informazione. Se tali nomi non potrà fornire, vuol dire che l'asserzione non può che essere, come infatti è, completamente falsa. (*Proteste a sinistra - Commenti*)

PANTALEONE dichiara di assumere la responsabilità di quanto ha affermato.

ALESSI, *Presidente della Regione*, obietta che la responsabilità di simili affermazioni si assume solo fornendo i nomi degli informatori. (*Animata discussione nell'aula*)

PANTALEONE precisa di aver detto « corre voce », e si riserva di fornire in seguito, in sede di inchiesta, i nomi richiestigli.

ALESSI, *Presidente della Regione*, afferma che in tal caso, e solo se potrà fornire i nomi, l'on. Pantaleone avrà ampia soddisfazione. (*Interruzioni*)

POTENZA protesta vivamente per il fatto che possano essere minacciati di confino uomini che per venti anni hanno combattuto il fascismo.

ROMANO GIUSEPPE dichiara che i nomi debbono essere portati a conoscenza dell'Assemblea, senza di che non si dovrà tenere alcun conto delle affermazioni dell'on. Pantaleone.

RESTIVO, *Assessore alle finanze, patrimonio ed enti locali*, afferma che le asserzioni dell'on. Pantaleone dovranno considerarsi come caluniose, fintanto che non avrà fatto conoscere i nomi richiestigli.

PANTALEONE fa osservare che, essendosi dovuto allontanare da Galtanissetta subito dopo i fatti citati, non ha potuto raccogliere tutti i particolari necessari; si riserva, pertanto, di fornire successivamente all'Assemblea i nomi richiesti e di specificare quanto è stato attribuito all'on. Alessi.

Precisa, intanto, che il Presidente della Regione ha fatto il citato accenno al confino di polizia nel corso di una riunione dei rappresentanti dell'ANPI di Enna recatisi a conferire con lui.

POTENZA rileva che tale episodio è molto significativo.

ALESSI, *Presidente della Regione*, specifica che l'episodio cui ha fatto cenno l'on. Pantaleone non ha alcun rapporto con la precedente discussione, dichiarandosi peraltro pronto a dare su di esso ogni chiarimento.

PANTALEONE afferma che, comunque, il fatto esiste e pertanto le dicerie di cui ha dato notizia hanno una effettiva base. (*Discussione nell'aula*)

ROMANO GIUSEPPE osserva che anche le calunnie hanno di solito una base. (*Commenti*)

PANTALEONE invita il Presidente della Regione a dichiarare esplicitamente se le parole che gli sono state attribuite siano state o no da lui pronunziate. Aggiunge che personalmente gli consta che l'on. Alessi ha ammesso di essersilasciato sfuggire tali parole. (*Interruzioni*)

ALESSI, *Presidente della Regione*, osserva che l'on. Pantaleone deve essere fornito di qualità ultraterrene per avere conoscenza dei suoi pensieri e lo invita a precisare chi gli ha fornito le surriferite informazioni.

POTENZA afferma che l'on. Alessi ha pronunziato le parole, alle quali ha fatto cenno l'on. Pantaleone, in presenza del dott. Argento, rappresentante dell'ANPI di Enna.

ALESSI, *Presidente della Regione*, osserva che l'on. Potenza non dovrebbe dimenticarsi di quanto è avvenuto recentemente ad Enna.

POTENZA protesta contro l'insinuazione.

ALESSI, *Presidente della Regione*, ricorda all'on. Potenza la nota massima: *excusatio non petita, accusatio manifesta*. (*Interruzioni e contrasti*)

PRESIDENTE invita l'Assemblea alla calma.

PANTALEONE afferma che è in ogni modo fuori dubbio che i carabinieri hanno chiesto i nomi dei segretari della Camera del lavoro, della Federazione provinciale socialista, della Federterra e della Federazione regionale dei minatori.

Ciò è certamente contrario ai principi della libertà democratica. (*Dissensi*)

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura e foreste*, invita l'on. Pantaleone a precisare da chi siano stati chiesti i nomi delle persone accennate.

PANTALEONE conferma che sono stati i carabinieri.

ROMANO GIUSEPPE ritiene che in ciò non vi è nulla di straordinario e di preoccupante. (*Proteste dalla sinistra*)

BONFIGLIO osserva che l'on. Romano non parlerebbe così se i carabinieri avessero cercato di lui. (*Commenti*)

PANTALEONE, passando al terzo punto dell'interpellanza, relativo allo scioglimento della commissione che doveva decidere sull'assegnazione del feudo Polizzello, rende noto che i contadini, i quali da 14 giorni occupavano tale feudo, se ne erano allontanati in ottemperanza al comunicato del Governo per dare alla commissione la possibilità di emettere la sua decisione.

Il Prefetto di Caltanissetta, invece, lo stesso giorno in cui doveva aver luogo tale decisione sciolse la commissione, contribuendo col suo atto arbitrario ad aumentare il disagio e le agitazioni esistenti nella provincia.

Conclude, augurandosi che il Presidente della Regione possa dare una risposta atta a portare una distensione negli animi delle popolazioni della provincia di Caltanissetta e soprattutto a stabilire ed accertare le responsabilità delle illegalità commesse.

ALESSI, *Presidente della Regione*, premette di avere accettato di rispondere all'interpellanza, nonostante non si trovasse nelle migliori condizioni di salute e di spirito, sia per portare quella parola rasserenatrice che l'on. Pantaleone si augurava venisse espressa, sia anche per tranquillizzare l'Assemblea di fronte alla forma allarmistica della interpellanza.

Riferendosi al primo punto di essa, esprime la sua meraviglia per le accuse che vengono fatte ai carabinieri, in quanto nemmeno la stampa di opposizione ha mai affermato che essi usassero manganelli e soprattutto in maniera così violenta e indiscriminata. Ricorda anzi che ogni qualvolta i carabinieri hanno garantito l'ordine pubblico, sia in occasione di comizi che di occupazioni di terre, gli organizzatori della Federterra ed i rappresentanti del Blocco del popolo hanno usato nei loro discorsi espressioni della più viva cordialità verso l'Arma, riconoscendo, ad esempio, che essa raccoglie figli del popolo anch'essi colpiti dalla stessa tragedia e dalla stessa sventura e, perciò stesso, indotti ad una solidarietà umana. (*Commenti ironici al centro e alla destra*)

TAORMINA afferma che i carabinieri hanno eseguito ordini superiori. (*Interruzioni*)

ALESSI, *Presidente della Regione*, esprime la sua meraviglia e il suo dolore per il fatto che una tale insinuazione nei suoi riguardi sia

stata fatta proprio dall'on. Taormina che gli ha sempre manifestato la sua stima e lo conosce come uomo incapace di assumere un atteggiamento così antidemocratico. Sarà stata forse l'aula parlamentare a fargli mutare il giudizio nei suoi riguardi secondo la nota massima: *senatores boni viri, senatus autem mala bestia*.

TAORMINA chiarisce di non aver voluto affatto affermare che l'ordine di usare i manganelli sia venuto dal Presidente della Regione.

ALESSI, *Presidente della Regione*, afferma che comunque i carabinieri non hanno potuto usare i manganelli, perchè non ne sono dotati.

PANTALEONE replica che la « Celere » ha in dotazione i manganelli, e ne fa uso.

ALESSI, *Presidente della Regione*, precisa che le forze di polizia presenti a Villalba il giorno 28 settembre assommavano, tra carabinieri e agenti della « Celere », a 128 uomini, compresi i comandanti e i funzionari, e che pertanto l'on. Pantaleone ha semplicemente moltiplicato il loro numero per cinque. (*Urtà*)

Circa il motivo per cui tali forze si trovavano a Villalba, comunica di aver ricevuto un rapporto dalla Prefettura di Caltanissetta, dichiarando che, se le informazioni in esso contenute risultassero erranee, saranno certamente presi i provvedimenti del caso.

Il Prefetto, comunque, asserisce di aver ricevuto una sola richiesta, da parte del segretario provinciale della Democrazia cristiana, per un raduno da tenersi a Villalba, e di averla respinta perchè era a conoscenza, in via ufficiosa e non attraverso una regolare istanza, che nello stesso giorno e nello stesso luogo sarebbe stato organizzato un raduno social-comunista.

Pur non essendo stata presentata per quest'ultimo regolare richiesta, come era invece avvenuto per quello democristiano, il Prefetto saggiamente ritenne opportuno vietarli ambedue, per evitare possibili incidenti, ed a tale scopo inviò a Villalba delle forze di polizia.

In merito all'affermazione fatta dall'on. Pantaleone che il Questore avrebbe subito pressioni da parte di un « compare » del Presidente della Regione, precisa anzitutto che la richiesta di autorizzazione del raduno democristiano venne fatta dal segretario provinciale del partito, che non è certamente suo compare.

Riferendosi, poi, ai rapporti di « comparatico » che egli personalmente avrebbe col segretario della sezione della Democrazia cristiana di Villalba, ritiene che il richiamo a legami particolari estranei alla politica non convenga



all'on. Pantaleone, poichè potrebbe indurlo ad usare un linguaggio amaro nei suoi confronti.

PANTALEONE invita il Presidente della Regione a fare tutte le rivelazioni che creca. (*Vivaci commenti*)

ALESSI, *Presidente della Regione*, ritiene, poi, di doversi soffermare su un punto, a suo parere, essenziale della questione: l'on. Pantaleone ha accusato il Governo di voler porre delle limitazioni alla libertà di riunione, affermando che le autorità erano a conoscenza della prospettata organizzazione del raduno social-comunista, in quanto egli stesso aveva informato il colonnello dei carabinieri e il commissario di P. S. persino dell'itinerario che avrebbe seguito il corteo.

Ma l'on. Pantaleone avrebbe dovuto sapere, per la sua esperienza di precedenti comizi, che l'unica autorità competente a concedere l'autorizzazione era il Prefetto di Caltanissetta.

Rilevato, quindi, che in altre quattro località della provincia di Caltanissetta sono avvenuti comizi e raduni non autorizzati, senza che intervenisse la forza pubblica, fa presente che, nel caso particolare — nel quale ad un concentramento di forze se ne contrapponeva un altro avverso —, era necessario che questa intervenisse per evitare conflitti e tafferugli che avrebbero potuto ledere l'incolumità di bambini, di donne e degli stessi lavoratori.

PANTALEONE chiede, se, per le stesse ragioni, la forza pubblica sia intervenuta il 16 settembre 1944.

ALESSI, *Presidente della Regione*, fa notare che, oltretutto, non sono avvenuti episodi di violenza perchè, nel caso contrario, l'on. Pantaleone si sarebbe affrettato, per motivi politici, a presentare i certificati medici dai quali risultassero le violenze perpetrate dai carabinieri e dalla « Celere ».

Secondo la « Celere », invece, è avvenuto ben altro.

L'on. Pantaleone, appunto perchè si reputa un araldo del regime democratico, nella sua qualità di rappresentante del popolo, avrebbe dovuto essere il primo, anche per mantenere alto il suo prestigio di deputato, a rispettare la legge, ed avrebbe dovuto quindi evitare discussioni con le autorità di polizia, invece di pretendere di parlare in un comizio illegale che poteva determinare disordini.

Non avvenne, nessun incidente: i contadini che venivano dalla provincia di Palermo, per incontrarsi con quelli provenienti da Caltanissetta, potevano essere, ma non furono bloccati; la polizia lasciò anzi che si radunassero,

scortandoli in senso protettivo, ad evitare scontri, fino a Villalba, da loro considerata come una novella Mecca.

PANTALEONE osserva che non si tratta di un santuario, ma della roccaforte della mafia.

ALESSI, *Presidente della Regione*, continua facendo notare che fu soltanto proibito — a giusta ragione — che venisse tenuto il comizio, poichè avrebbe facilmente potuto degenerare in un conflitto, essendo stata precedentemente negata ad un altro partito l'autorizzazione, regolarmente chiesta, di tenerne, nello stesso giorno e nello stesso luogo, un altro.

Passando, poi, al secondo punto della interpellanza, contesta che la Regione abbia dato istruzioni perchè si ricercassero negli archivi delle associazioni, o altrimenti, informazioni sui dirigenti dei Partiti comunista e socialista, della Camera del lavoro e della Federterra. Anzitutto, perchè tali nomi risultano, per interesse stesso delle relative organizzazioni, presso le prefetture, e poi perchè stà di fatto che la Regione non ha mai dato istruzioni simili.

BONFIGLIO chiede che, in tal caso, siano indicati coloro che hanno preso tale iniziativa.

ALESSI, *Presidente della Regione*, osserva che, mentre l'on. Pantaleone ha parlato soltanto di informazioni, nella interpellanza si fa menzione di qualcosa di molto più grave e cioè di diffide. Non vorrebbe che, al riguardo, si generalizzasse il caso, che probabilmente potrebbe essersi realmente verificato, di alcune persone, le quali, nonostante fossero state avvisate prima e diffidate poi, hanno insistito nel loro atteggiamento di opposizione verso le autorità.

PANTALEONE osserva che la parola « diffida » non figura nell'interpellanza e che l'on. Alessi dovrebbe, almeno, limitarsi a travisare soltanto, i fatti e non le parole. (*Proteste e commenti dai settori di centro-destra*)

RESTIVO, *Assessore alle finanze, patrimonio ed enti locali*, ribatte che l'on. Pantaleone ha già travisato a sufficienza i fatti. (*Animata discussione nell'aula*)

GENTILE osserva che non si può stimare travisamento di fatti il confutare quanto è stato calunniosamente affermato nei riguardi dell'autorità. (*Commenti e interruzioni*)

ALESSI, *Presidente della Regione*, fa notare che nella interpellanza si accenna a minacce di confino, il che rappresenta più di una diffida. (*Rumori a sinistra*)

COSTA ribatte che, in ogni caso, non si fa menzione di diffide.

ALESSI, *Presidente della Regione*, rileva che, mentre l'on. Pantaleone ha detto che erano state fatte delle ricerche di nominativi, nella interpellanza si fa addirittura menzione di misure di P. S. minacciate verso alcuni dirigenti sindacali e politici, il che può essere fatto soltanto mediante delle diffide.

COSTA osserva che la diffida è una misura di P. S., mentre la semplice minaccia di diffida non lo è.

ALESSI, *Presidente della Regione*, ribatte che non vi possono essere minacce da parte della P. S. che non consistano in diffide, perchè queste ultime sono le più lievi fra le misure di P. S., le quali raggiungono il loro massimo con il confino.

Prende, comunque, atto delle osservazioni, le quali ammettono che non siano state fatte nè minacce nè diffide da parte della P. S. (*Proteste dalla sinistra*)

COSTA nega che le osservazioni possano avere un tale significato.

ALESSI, *Presidente della Regione*, ribatte che, in tal caso, potrebbe darsi che le persone che sono state minacciate dalla P. S. fossero proprio quelle che, avendo invaso dei fondi non simbolicamente ma in maniera permanente, invitate dalle autorità a ritornarsene a casa — dopo che avevano già innalzata la bandiera e bivaccato per un intero giorno nel fondo — non soltanto abbiano espresso il proposito contrario, ma si siano attardate nel fondo per oltre 20 giorni. In tale caso non si tratterebbe, in vero, di un dirigente sindacale come tale, ma di un uomo che viola la legge, alla quale — qualunque posto egli occupi — ha il dovere di sottostare. (*Applausi al centro ed alla destra*)

GENTILE rileva che il solo torto che si può attribuire all'on. Alessi è quello di non averli fatti uscire con la forza. (*Rumori e proteste dalla sinistra - Diverbi fra i vari settori*)

CRISTALDI fa notare che il Governo ha pure la responsabilità di avere sciolto le commissioni. (*Commenti*)

ALESSI, *Presidente della Regione*, rileva che fino a tal momento non si è parlato di commissioni ma soltanto di misure di P. S..

COSTA precisa che si è discusso sulle minacce di misure di P. S..

ALESSI, *Presidente della Regione*, ribatte che l'interpellanza fa menzione di « misure di polizia » e che non bisogna cercare di sot-

trarsi, nella discussione, a quanto è stato affermato per iscritto. Le misure di polizia non sono state nè minacciate nè applicate. Se, infatti, si tiene presente la estensione delle terre occupate, il ritmo della occupazione e il fatto che, in parecchi luoghi, la costanza e la violenza delle occupazioni stesse è stata notevolissima, è chiaro che se fossero state fatte delle minacce di misure di P. S. queste avrebbero dovuto essere, in seguito, applicate. Il fatto che nessuno sia stato diffidato o ammonito, nonostante una quantità così numerosa di terre occupate ed una agitazione talmente profonda, dimostra invece che il Governo non è stato talmente ingenuo da fare minacce che, come le « grida manzoniane » non avrebbe, in seguito, come in realtà è avvenuto, messe in atto.

Esprime, quindi, il dubbio che, a causa di qualche equivoco, le minacce di cui fa cenno l'interpellanza si riferiscano a delle indagini fatte dalla polizia ai sensi del codice penale, che vige e continuerà ad avere vigore finchè non sarà abrogato, a meno che i democratici della sinistra non vogliano formulare un'istanza di illegittimità di tutta l'azione penale. (*Urtà*)

Esiste, infatti, un articolo del codice penale, per il quale l'occupazione in massa delle terre è considerata non già come un semplice illecito civile o amministrativo, ma come un delitto.

D'AGATA chiede all'on. Alessi se consideri anche lo sciopero come un delitto.

ALESSI, *Presidente della Regione*, ribatte che è stato abrogato l'articolo del codice penale che considerava lo sciopero come delitto, ma non quello relativo alle occupazioni abusive di terre.

Il Governo, però, senza esitare e assumendo l'intera responsabilità verso possibili critiche di altri settori, ha considerato le occupazioni veramente simboliche non come fatti costituenti reati, ma quali forme di semplice protesta, come uno pseudo sciopero dei contadini, quasi a sottolineare una loro pretesa sociale ed a segnalare l'eventuale disfunzione delle commissioni. Così potevano essere interpretate le occupazioni veramente simboliche, cioè quelle eseguite senza la convinzione di far propria la terra altrui, senza il proposito di attuare unilateralmente e violentemente la pretesa giuridica. In tali casi non ha esitato ad assumere, quale Presidente della Regione, la piena responsabilità di affermare la sua convinzione politica e giuridica che il fatto non costituisca un illecito penale, così come gli stessi dirigenti della Federterra possono dargliene atto.

Non si può, però, pretendere che nel caso di occupazioni definitive, dichiarate o praticate come tali, il Presidente della Regione possa annunciare all'Isola che, per suo conto, il codice penale è abrogato ed i poteri della legge sono aboliti. (*Applausi dai settori di centro - destra*). Eppure, anche quando si sono verificati dei casi simili non si è fatto ricorso alla forza.

POTENZA obietta che invece si è fatto uso della forza.

ALESSI, *Presidente della Regione*, ribatte che l'uso della forza è stato consigliato, ma che non ha ritenuto di accogliere tale consiglio.

POTENZA insiste, sostenendo che l'uso della forza contro i contadini rappresenta un attacco alla democrazia.

ALESSI, *Presidente della Regione*, ricorda all'on. Potenza che esistono due tipi di democrazia: quella che elogia la forza e la porta fino al fulgore del mito, ma fa pendere la libertà da una forca, e quella che fonda la libertà sul rispetto della legge. (*Applausi al centro - Interruzioni e commenti a sinistra*)

POTENZA osserva che, quando si tratta di dittatori del tipo di Mussolini, è lecita l'impiccagione.

ALESSI, *Presidente della Regione*, rileva che, mentre alcuni istanti prima l'on. Potenza faceva le sue meraviglie per una misura di polizia, ora elogia addirittura l'impiccagione. (*Commenti*)

Riferendosi, quindi, ai fatti denunciati dall'on. Pantaleone dichiara che il Governo ha dimostrato la massima comprensione, ricorrendo costantemente al consiglio e alla persuasione, non limitandosi alla promessa di far funzionare sollecitamente le commissioni, ma intervenendo — ad esempio — per far venire due nuovi ispettori agrari da Roma, onde assicurare il sollecito disbrigo delle pratiche giacenti.

Ha altresì personalmente interessato il Presidente della Corte di Appello per richiamare immediatamente dalle ferie, sia i presidenti delle commissioni, i quali, forse non molto opportunamente, le avevano chiesto proprio per i mesi di agosto e settembre, sia quegli altri magistrati che, secondo le previsioni della Federterra e della Prefettura di Agrigento, avrebbero dovuto presiedere le nuove commissioni aggiunte richieste dalla mole del lavoro.

Fa notare, però, che ciò nonostante il lavoro non ha ripreso tutto il suo pieno ritmo perchè era doveroso e necessario che venissero sospese le istruttorie e le decisioni relative ai fondi nei quali perdurava il fatto illecito, affinché

le decisioni stesse non potessero essere infirmate come prodotto di suggestione o di rapresaglia della violenza o della reazione: bisognava, cioè, che le sentenze fossero chiare e serene.

CRISTALDI obietta che sono passati degli anni senza che sia stata presa una decisione.

ALESSI, *Presidente della Regione*, ribatte che le sue dichiarazioni si riferiscono al mese di settembre dell'anno in corso, mentre negli anni precedenti la responsabilità gravava su altre autorità regionali, le quali riscuotevano gli applausi dei partiti di sinistra. (*Applausi al centro*)

Per quanto riguarda le commissioni di Callanissetta, dichiara che l'autorità regionale, non appena avuta notizia di una situazione giuridica tale da rendere necessario l'intervento amministrativo, ha provveduto tempestivamente, nella stessa giornata e talvolta nel momento stesso in cui ne aveva comunicazione, ad adottare gli opportuni provvedimenti. Così, ad esempio, è stato ingiunto telegraficamente, non appena avutane notizia e cioè alle ore 24 del giorno 3 settembre, al Prefetto di Callanissetta di emettere immediatamente il decreto di inmissione in possesso del feudo Galassi.

PANTALEONE osserva che tale concessione era stata fatta l'anno precedente dall'Alto Commissario Selvaggi.

ALESSI, *Presidente della Regione*, ribatte che l'esempio da lui citato vuol dimostrare la prontezza con la quale il Governo regionale — venuto a conoscenza di una situazione di diritto che lo obbligava ad un atto amministrativo — è immediatamente intervenuto, nonostante l'ora tarda.

Inoltre, appena avuta conoscenza che le commissioni di Callanissetta in un solo giorno, il 30 settembre, avevano esaminato 8 domande, rigettandone 5 e accogliendone 3, ha telegrafato in data odierna, 1 ottobre, per l'immediata emissione del decreto relativo in modo da far sì che i contadini interessati potessero venire immediatamente in possesso delle terre loro assegnate.

Delle 5 richieste respinte, 2 per 50 ha. e 2 per 60 ha. erano in violazione del patto di pacificazione, la quinta si riferiva ad una tenuta di 300 ha.

Sono stati, invece, concessi 400 ha. nell'ex feudo Cicculelli, una quantità imprecisata in altro territorio e tutti i 200 ha. richiesti del feudo Montecatino.

Le commissioni sono, dunque in piena attività.

Spera, pertanto, che l'on. Pantaleone riesca a ricordare i nomi di quei funzionari di P. S.

i quali lo hanno informato che il Presidente della Regione avrebbe dato istruzioni non solo al fine di far minacciare di confino di polizia alcune persone, ma di far sciogliere la Commissione che doveva decidere sulla concessione del feudo Polizzello.

Assicura, peraltro, che appena pervenutagli la notizia dello scioglimento delle commissioni aggiunte, chiese precise e documentate informazioni al Prefetto, il quale comunicava telefonicamente che lo scioglimento era stato chiesto proprio dalla Federterra (*Commenti*), facendo seguire la relativa documentazione, da cui risulta che ciò rientrava nel programma della stessa Federterra.

Sta di fatto che il Prefetto, il 30 giugno scorso, provvedeva a modificare ed a completare la composizione delle commissioni per le terre incolte, creando due commissioni aggiunte. Con nota del 14 agosto la Federterra provinciale protestava, però, circa il modo con il quale le commissioni funzionavano, perchè ne era sorta una prassi non soddisfacente, per conflitti giurisprudenziali, di procedura e di decisione tra l'una e l'altra commissione.

La Federterra, quindi, nell'intento di assicurare una unità di indirizzo, chiedeva che la commissione avente facoltà di decidere fosse una sola, e che quelle aggiunte fossero trasformate, attribuendo loro la determinazione delle clausole accessorie, quali l'estaglio, il termine, ecc.

CRISTALDI obietta che tale sistema è illegale ed arbitrario.

ALESSI, *Presidente della Regione*, ribatte che può anche accadere che la Federterra richieda qualcosa di illegale. (*Harità e commenti nei settori di centro-destra*)

Legge, quindi, la lettera in data 14 agosto, mediante la quale la Federterra formulava le richieste da lui prima esposte.

Osserva, al riguardo, che questa era stata, forse, fatta perchè in una commissione vi era un rappresentante della Federterra, mentre nell'altra quello dei coltivatori diretti e di qualche altra organizzazione: si voleva forse evitare che l'indirizzo giurisprudenziale ne risentisse, per la diversa valutazione personale, affidando le valutazioni e le decisioni alla commissione provinciale, della quale fa parte il solo rappresentante della Federterra.

Tale richiesta, in data 14 agosto, può apparire fatta in un tempo lontano. Ve ne è, però, un'altra in data 1 settembre, fatta sempre dalla Federterra, nella quale, dopo una vibrata protesta per il mancato scioglimento delle commissioni, si chiede che l'esame delle richieste venga fatto esclusivamente dalla prima commis-

sione, la quale soltanto poteva mantenere una unità d'indirizzo. Nella lettera si lamenta altresì che nel settore cooperativistico di quella provincia fosse stato nominato rappresentante dei contadini un membro estraneo alla Federterra.

Il 4 settembre, essendo stata risolta l'assegnazione del feudo Galassi e ritenendo che la situazione della provincia di Caltanissetta potesse migliorare, si rivolse, nella sua qualità di Presidente della Regione, al segretario della Federterra, chiedendo che si venisse ad una chiarificazione. In tale occasione gli fu chiesto formalmente, in presenza dell'Assessore alla agricoltura, di provvedere ad assegnare alle due commissioni aggiunte il compito esclusivo della determinazione delle clausole accessorie, e di affidare alla sola commissione provinciale — che doveva essere ricostituita con il sussidio dei migliori tecnici — il compito di esaminare e decidere sulle richieste di concessione di terre incolte.

Osserva che una tale risposta non lo tranquillizzò e preferì non intervenire, sia perchè dubbioso circa la capacità di una sola commissione ad esaminare tutte le domande, sia perchè si attendeva — come del resto in seguito avvenne — di essere ritenuto personalmente responsabile degli inevitabili e prevedibili inconvenienti. Un giornale dell'opposizione locale, infatti, in un articolo che, pur non essendo firmato, rivelava chiaramente chi ne fosse l'autore, denunciava all'opinione pubblica che il Presidente Alessi influiva sulle determinazioni della commissione di Caltanissetta.

Dopo aver rilevato, che non può nè intendere dar peso a tali piccoli episodi della politica locale, ricorda che il 20 settembre, da parte del giornale « Voce della Sicilia », si verificava un altro attacco alle commissioni aggiunte, mentre veniva elogiata l'opera della commissione provinciale.

Tali fatti — che gli richiamarono alla memoria il noto detto *timeo Danaos et dona ferentes* — non lo indussero affatto a ordinare lo scioglimento delle commissioni aggiunte, prevedendo che in seguito gliene potesse essere attribuita la responsabilità.

Senonchè, il 29 settembre venne a conoscenza che a seguito delle pressioni ricevute e delle polemiche sorte, il Prefetto di Caltanissetta aveva deciso di accogliere l'istanza di mandare tutte le pratiche all'esame di una sola commissione, la quale potesse svolgere il suo lavoro, con lo ausilio di un maggior numero di tecnici, senza impegnarsi in ulteriori determinazioni di estaghi, di termini, ecc.

Il Prefetto gli fece anzi sapere che la commissione provinciale aveva iniziato il lavoro il 30 settembre e che in un solo giorno aveva esaminato e risolto ben otto controversie.

Avendo chiesto se il provvedimento avesse preceduto o seguito lo sgombero del feudo Polizzello, il Prefetto rispose con una lettera, di cui si riserva di dar lettura. Premette, però, che ha ritenuto doveroso ribadire in quella occasione una direttiva, di cui assume la piena responsabilità.

Ha disposto che venissero sospesi i provvedimenti relativi ai casi, nei quali l'occupazione di terre non fosse soltanto simbolica. Si rendeva, infatti, necessario eliminare la sussistenza del fatto illecito, prima che una qualsiasi decisione fosse presa; e ciò perchè, in caso contrario, tale decisione sarebbe stata impugnata dall'una o dall'altra parte soccombente: dal proprietario, con il pretesto che la decisione era avvenuta sotto la pressione del fatto compiuto; dal contadino, che avrebbe considerato la sentenza un atto di rappresaglia del potere politico contro la occupazione in atto.

Nè la condotta seguita dai dirigenti dei contadini che occupavano il feudo di Polizzello era stata felice, poichè essi stabilirono di sgombrare il feudo la notte dal 29 al 30 settembre, ben sapendo che la decisione sarebbe avvenuta l'indomani. Ciò costituiva, praticamente, un ultimatum, che non poteva essere accettato, perchè offensivo per il potere costituito, come gli stessi deputati del Blocco del popolo dovrebbero ammettere, tranne che essi non abbiano un concetto diverso dell'autorità.

BORSELLINO CASTELLANA rileva che i comunisti ammettono e rispettano soltanto le proprie autorità.

ALESSI, *Presidente della Regione*, ritornando al contenuto della risposta ricevuta dal Prefetto di Caltanissetta — di cui dà lettura —, rileva che in essa si assicura che i lavori della Commissione provinciale avevano avuto inizio il 29 settembre, perdurando, cioè, la sospensione *sine die* della vertenza del feudo di Polizzello, dato che un migliaio di contadini, provvisti financo di salmerie e di regolari servizi logistici, persistevano nella occupazione del feudo stesso. Nonostante tale situazione, nessuna violenza fu però usata contro gli occupanti — la cui organizzazione aveva assunto un carattere militare — dalle autorità di polizia, non già per debolezza, bensì per un senso di opportunità, data la particolare situazione della provincia di Caltanissetta, dove fra i contadini si cerca insinuare il concetto che il Presidente della Regione, sia il *Gauleiter* di Scelba, o il *Cancelliere* parole che fanno sorgere equivoci grotteschi fra i contadini. (*Urarità*) Ad una simile ingiusta campagna diffamatoria non può che contrapporre la sua intensa attività, rivolta nei quattro mesi

di Presidenza regionale alla soluzione dei problemi prospettati dalla Confederazione del lavoro, quasi come un funzionario sindacale.

Prosegue, ricordando che fino al 29 settembre l'occupazione del feudo Polizzello non fu contrastata dalle forze di polizia. Il solo compito dei carabinieri è stato, infatti, quello di impedire che avvenissero incidenti, secondo le disposizioni da lui impartite, le quali traevano origine dalla sua volontà — che ritiene sia condivisa da tutti i deputati — di non far pesare sulla sua coscienza una sola stilla di sangue.

Richiamandosi al rapporto del Prefetto, ricorda che le commissioni aggiunte furono sciolte il 28 settembre, che il 29 ne fu data comunicazione alla commissione centrale, e che la notizia dello sgombero del feudo Polizzello, avvenuta nella notte sul 30 settembre, pervenne al Prefetto la mattina del 30. Da tali fatti si deduce la inammissibilità della supposizione che le commissioni aggiunte fossero state soppresse in previsione dello sgombero.

Dopo aver ribadito che, qualora l'on. Pantaleone o altri dimostrassero l'inesattezza del rapporto pervenutogli, prenderà immediatamente le necessarie misure, prosegue ricordando che il Prefetto ebbe a chiedergli, nella stessa notte sul 30, se la commissione centrale dovesse essere incaricata del procedimento relativo al feudo Polizzello.

Pur dovendosi avanzare dei dubbi sulla spontaneità dello sgombero, avvenuto poche ore prima del 30 settembre, dispose telegraficamente, per amore di pace, che la commissione giudicasse la controversia di Polizzello.

PANTALEONE rileva che la commissione non ha ancora giudicato.

ALESSI, *Presidente della Regione*, ribatte che i fatti riferiti si sono svolti nel giorno precedente, e che ne è stato informato solo poche ore prima — e precisamente alle ore 13,30 — che avesse inizio l'attuale seduta, con un corriere speciale. Il suo telegramma di risposta già citato è partito alle ore 14; per cui la commissione non poteva avere il tempo di giudicare.

Prosegue, rilevando che il Governo ha, pertanto, seguito il problema con estrema attenzione, ben comprendendo che la sua attività in tale materia riveste un carattere di estrema importanza, anche quando essa si restringe all'invio di un semplice telegramma.

Stima che, dopo i suoi chiarimenti, l'Assemblea e l'on. Pantaleone debbono essere convinti che il Governo non ha trascurato nulla perchè la difesa della legalità avvenisse senza offendere i principi di umanità e di saggezza, per dare modo al ribollimento degli

spiriti di acquetarsi. Tale atteggiamento di umana comprensione, di saggezza e di prudenza non deriva da una pretesa debolezza del Governo, come qualcuno ha accusato, bensì da un principio politicamente sano.

L'on. Pantaleone sa con quanto cura ed attenzione il Presidente della Regione abbia avviato le conversazioni fra le varie parti; i deputati del Blocco del popolo sanno che i membri del Governo sono stati impegnati, nei giorni precedenti, in discussioni sindacali — protrattesi sino alle ore 23 —, assolvendo il proprio compito senza accusare stanchezza; i deputati del Blocco del popolo sanno che tutti possono, nell'ambito della legge, confidare in una garanzia assoluta.

Ma è bene tener presente che, se la legge è garanzia per tutti, essa deve essere anche il diritto di tutti. *(Vivissimi applausi dal centro e dalla destra)*

PANTALEONE rileva che l'on. Alessi evidentemente ignora l'esistenza di un telegramma del Ministro Grassi, con il quale si vieta la decisione del caso Polizzello.

ALESSI, *Presidente della Regione*, precisa che tale telegramma è stato determinato dallo stato di occupazione del feudo suddetto, poiché il perdurare di essa rendeva inattuabile una decisione della commissione. *(Vivissime proteste a sinistra)*

PANTALEONE dichiara di essere pronto a documentare le sue affermazioni. Rileva che, di contro al telegramma del Ministro Grassi, ne è stato inviato un altro di vibrata protesta dal presidente della commissione. Successivamente il ministro Segni ha richiamato a sé la pratica di Polizzello, il che contrasta con la pretesa libertà di decisione della commissione provinciale. Inoltre il Prefetto di Caltanissetta ha avuto consegnata la perizia — che dovrebbe essere segreta — dal tecnico dott. Granata, al quale cercò di far modificare le dichiarazioni.

Rileva che il Presidente della Regione si è dilungato un po' troppo sulla questione dello scioglimento delle commissioni aggiunte, senza attenersi ai dati di fatto. Ha letto, infatti, parte della lettera della Federterra, ignorando o volendo ignorare che doveva necessariamente esservi un motivo per indurre la Federterra a chiedere lo scioglimento delle commissioni aggiunte.

VERDUCCI PAOLA rileva che l'on. Alessi ha, invece, specificato tali motivi, accennando all'esistenza in seno alle commissioni di un rappresentante non desiderato dalla Federterra.

CRISTALDI nota che tale rappresentante era interessato a non concedere le terre ai richiedenti.

PANTALEONE ricorda, a tal proposito, che la 2ª commissione, istituita il 14 agosto, decideva il 22 agosto circa la concessione di 300 ha. del feudo Jaffarone, che erano stati chiesti dalla cooperativa aziendale di Caltanissetta. In tale occasione il rappresentante dei coltivatori diretti, certo Di Forte democristiano, votava d'accordo col rappresentante dei proprietari, mettendo in minoranza il presidente della commissione stessa. *(Vivissime interruzioni e proteste al centro)*

ALESSI, *Presidente della Regione*, invita l'on. Pantaleone a rivelare la fonte dalla quale ha attinto le notizie surriferite, facendo notare che, qualora le avesse apprese dal presidente di quella commissione — il che è inverosimile —, questi sarebbe un magistrato indegno. Consiglia, quindi, all'on. Pantaleone di evitare le affermazioni gratuite, rilevando che è la seconda volta, nel corso dell'attuale seduta, che l'on. Pantaleone si fa cogliere in aperto mendacio. *(Vivaci commenti)*

PANTALEONE osserva che si è limitato ad annunciare alcuni dati di fatto.

ALESSI, *Presidente della Regione*, fa rilevare all'on. Pantaleone che tali fatti costituiscono veri e propri delitti; per cui essi non debbono essere annunciati, bensì denunciati. *(Proteste e commenti a sinistra)*

PANTALEONE prosegue, ricordando che a Mazzarino sono stati assegnati 85 ha. di terreno alla cooperativa democristiana composta di 80 soci, 25 ha. alla cooperativa coltivatori diretti composta di 1659 soci; e 50 ha. alla cooperativa combattenti composta di 565 soci.

MONASTERO, *Assessore al lavoro, previdenza, assistenza sociale, igiene e sanità*, rileva che facevano parte della cooperativa coltivatori diretti anche molti calzolari e barbieri.

PANTALEONE afferma che l'intera popolazione di Mazzarino può testimoniare in favore della cooperativa, e che comunque in quel comune non esistono certo fabbriche di calzature come a Varese.

CUSUMANO GELOSO chiede a quale parte della popolazione intende riferirsi l'on. Pantaleone. *(Commenti e proteste a sinistra)*

ALESSI, *Presidente della Regione*, fa notare che, nel valutare le cifre, avvengono spesso degli errori, così come ha potuto constatare per la cooperativa di Niscemi, i cui membri non erano 806, come era stato denunciato, bensì

86. Si trattava evidentemente di uno zero di differenza. (*Proteste e commenti a sinistra*)

PANTALEONE, prosegue, rilevando che i motivi esposti, assieme al telegramma del Ministro Grassi, erano sufficienti per allarmare giustamente la Federterra e spingerla a chiedere il 22 agosto e il 1° settembre lo scioglimento delle commissioni, e che nonostante tali richieste il Prefetto di Caltanissetta, ha nominato una 3ª commissione. Ciò evidentemente in relazione alla pratica del feudo Polzeolo.

ALESSI, *Presidente della Regione*, precisa che è stato chiesto lo scioglimento di tutte le commissioni.

PANTALEONE, riferendosi infine ai metodi usati dalla polizia, rende noto che, fra gli altri, sono stati picchiati con sfollagente, in occasione degli incidenti di Villalba, tali Guggino Marianna, Guggino Rosaria, Gattuso Orsola, ed altri. (*Interruzioni e commenti*)

MONASTERO, *Assessore al lavoro, previdenza, assistenza sociale, igiene e sanità*, invita l'on. Pantaleone ad esibire i certificati medici dei contusi.

PANTALEONE obietta che la testimonianza della intera popolazione di Villalba è sufficiente.

ALESSI, *Presidente della Regione*, rileva che tali nominativi avrebbero dovuto essere inseriti nell'interpellanza di cui trattasi. (*Vivaci proteste e rumori a sinistra*)

DI MARTINO, *Assessore ad interim alle comunicazioni, trasporti e turismo*, chiede in quanti giorni siano stati giudicati guaribili i contusi, cui ha accennato l'on. Pantaleone.

ALESSI, *Presidente della Regione*, rileva che occorrono notizie concrete.

PANTALEONE dichiara di non ritenersi soddisfatto delle risposte avute, e si riserva di trasformare l'interpellanza in mozione. (*Commenti e interruzioni*)

MONASTERO, *Assessore al lavoro, previdenza, assistenza sociale, igiene e sanità*, osserva che le mozioni di sfiducia tornano a vantaggio del Governo. (*Vivissimi clamori*)

### Annuncio di mozione

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura della seguente mozione, testè pervenuta alla Presidenza:

« L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
udite le dichiarazioni del Governo in rispo-

sta all'interpellanza svolta nella seduta del 1° ottobre dall'on. Pantaleone sulle misure antidemocratiche prese dall'autorità in provincia di Caltanissetta e in altre provincie contro i contadini

### Esprime

la sua sfiducia al Governo. — F.to: *Nicola Potenza, Guglielmo Nicastro, Pietro Mondello, Faust D'Agata, Michele Pantaleone, Giambattista Omobono, Gina Mare, Francesco Marino, Concetto Lo Presti, Agatino Bonfiglio, Eduardo Gugino, Pietro Di Cara, Camillo Ausiello, Francesco Taormina, Elios Costa, Stefano Pellegrino, Luigi Gallo* ». (*Vivaci commenti nell'aula*)

PRESIDENTE interPELLA il Governo per conoscere quando intenda discutere la mozione testè presentata.

ALESSI, *Presidente della Regione*, propone che essa venga discussa alla ripresa dei lavori parlamentari.

STARRABBA DI GIARDINELLI rileva che, essendo stata ampiamente discussa l'interpellanza sui fatti di Caltanissetta, lo svolgimento della mozione non riveste carattere d'urgenza e propone pertanto che sia fissato alla ripresa dei lavori parlamentari.

CRISTALDI precisa che lo scopo di trasformare l'interpellanza in mozione è quello di stabilire la responsabilità del Governo di fronte alla gravissima situazione che si è determinata circa la concessione delle terre incolte.

ALESSI, *Presidente della Regione*, fa osservare che un'analoga situazione si è determinata in tutta Italia, per cui essa non può essere considerata un fenomeno esclusivamente siciliano.

POTENZA rileva che ciò dimostra come l'on. Sclaba domini anche in Sicilia.

CRISTALDI richiama l'attenzione dell'Assemblea sulla necessità che le commissioni siano vigilate, per ovviare allo stato di illegalità che si è venuto a determinare.

BORSELLINO CASTELLANA obietta che hanno provocato l'attuale stato di illegalità coloro che occupano le terre illegalmente.

CRISTALDI ribatte che, non prendendo alcun provvedimento, si vorrebbe ad autorizzare la illegalità.

MILAZZO, *Assessore ai lavori pubblici*, afferma che la legge sarà fatta rispettare e che le occupazioni di terre sono una inscenatura che deve cessare. (*Applausi al centro e a destra - Vivaci commenti a sinistra - Animata discussione nell'aula*)

CRISTALDI fa presente che l'azione del Blocco del popolo tende a porre il Governo in condizione di far rispettare la legge, poichè in caso contrario sarebbe giustificata ogni illegalità da parte dei contadini.

STARRABBA DI GIARDINELLI obietta che la legge deve essere applicata in pieno.

ALESSI, *Presidente della Regione*, osserva che il Governo non può imporre alle commissioni di accogliere tutte le domande.

CRISTALDI fa presente che la legge è stata talvolta apertamente violata dalle commissioni, le quali, fra l'altro, non emettono mai la decisione sulle domande entro il termine regolamentare. A suo avviso, pertanto, per ovviare allo stato di illegalità determinato dalle commissioni, tutti i funzionari, che non hanno saputo applicare la legge, dovrebbero essere allontanati dal servizio.

Conclude, chiedendo che la mozione venga discussa nella seduta dell'indomani, dato che essa investe un problema di carattere urgentissimo.

ALESSI, *Presidente della Regione*, dichiara che il Governo non ha alcuna proposta da fare sulla data dello svolgimento della mozione, in quanto essa suona sfiducia al suo operato.

PRESIDENTE pone ai voti, per alzata e seduta, la proposta dell'on. Starrabba di Giardinelli, di stabilire lo svolgimento della mozione alla ripresa dei lavori parlamentari.

(E' approvata)

### Sui lavori dell'Assemblea

BORSELLINO CASTELLANA propone di sospendere i lavori parlamentari.

PRESIDENTE fa presente che rimane all'ordine del giorno soltanto lo svolgimento di alcune interrogazioni, interpellanze e mozioni.

LANDOLINA propone di proseguire i lavori, per dar modo all'Assemblea di svolgere la mozione da lui presentata, relativa all'acqua di Risalaimi.

GERMANA' per mozione d'ordine, fa osservare che l'ordine del giorno non è esaurito, in quanto rimane ancora da nominare un Assessore effettivo, il che si sarebbe dovuto fare da almeno due mesi. E poichè ritiene che non sia nell'ordine naturale delle cose che il Governo si dimetta, insiste perchè si proceda alla nomina dell'Assessore effettivo, onde non lasciare claudicante il Governo stesso.

PRESIDENTE pone ai voti, per alzata e seduta la proposta dell'on. Borsellino Castellana di sospendere i lavori parlamentari.

(E' approvata)

Comunica, quindi, che l'Assemblea sarà convocata a domicilio con l'o.d.g. che sarà tempestivamente reso noto.

La seduta termina alle ore 22,55